

Nel 1° anniversario della morte di

PALMIRO TOGLIATTI

domenica 22 agosto grande giornata di diffusione straordinaria

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 2

Si aggrava in Grecia la pressione reazionaria

Re e destra bloccano per isolare Papandreu

Il tentativo è agevolato da un gruppo di secessionisti del «Centro» capeggiati da Tzirimokos - Ambigua posizione di Stefanopoulos - Sdegnata e pessimistica dichiarazione del vecchio leader, il quale si riconferma risolutivo a «riportare la democrazia in quella che fu la sua antica patria»

Dal nostro inviato

Ad un mese dal colpo di stato la crisi greca è approdata oggi a nuove violente fratture fra le forze politiche in lotta. Questa notte lo sconfitto leader del «colpo» Novas si è precipitato dal re e ha avuto con lui un lunghissimo colloquio con l'obiettivo di spingere re ancora una volta in alto mare la barca della crisi e far abortire qualunque forma di compromesso si fosse delineata nell'incubo di ieri sera fra Papandreu e il re.

Papandreu è accusato di avere un piano «criminoso» folle e di essere animato da «pulsioni egoiste» e dalla volontà di «proteggere i suoi interessi personali e familiari» di essere pronto infine a gettare il paese in avventurose catastrofi.

que ritorna a pendere con questo intervento massiccio del gruppo dei «traditori» — che da una diversa situazione sarebbero più o meno tagliati fuori — dalla parte della «soluzione» Stefanopoulos e Tzirimokos cioè del tentativo di giungere a nuove fratture del «Centro» controllato dalla destra IRR.



ATENE — Folla di giovani dimostrano per Papandreu (Telefoto ANSA «Unità»)

Sul viaggio in Sud-America

Lungo colloquio di Saragat con l'on. Fanfani

Ricevuti al Quirinale anche Taviani e Lami Star-nuti — Fermenti nel PSI per la questione delle Giunte — Una dichiarazione di Veronesi

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è ricoverato nella mattinata di ieri a Roma e si è incontrato successivamente col ministro degli Interni Taviani e col ministro degli Esteri Fanfani. Nel colloquio con quest'ultimo a quanto si apprende sono stati presi in esame gli sviluppi della proposta presentata dal l'Italia a Ginevra per la non proliferazione delle armi nucleari e il programma del viaggio che il Capo dello Stato compirà prossimamente in alcuni paesi dell'America Latina.

m. g.

(Segue in ultima pagina)

Los Angeles: due notti di battaglia dei negri

Oltre cento feriti e novantasei persone arrestate oltremare bollette date alle fiamme fanno il bilancio di due notti di battaglia nel quartiere negro di Los Angeles. Il quartiere di Watts dove si addensava una popolazione pari al dodici per cento di quella dell'intera città, è in condizioni di vita inaccettabili alla miseria alla inferiorità sociale alla discriminazione razziale.

La stessa cosa è avvenuta nelle ultime ore anche nella zona di Danang dove i marines hanno attaccato con elicotteri armati una vasta zona dopo averla rischiarata con fuochi di bengala nella Valle

Grave passo verso l'allargamento del conflitto

MASSICCIO INTERVENTO DI SEUL NEL VIETNAM

Il presidente della Commissione forze armate del Congresso USA vuole usare armi atomiche contro la Cina — Esortazione di Martin Luther King a Washington per la sospensione dei bombardamenti sulla RDV

SAIGON 13 — Il caposaldo di Duc Co è stato nuovamente colpito dai marines del FNL durante la scorsa notte come anche la località di Dak To 110 chilometri più a nord e un campo militare di addestramento presso Pleiku il centro più importante della zona dove si trovano i paracadutisti USA pronti a intervenire nella battaglia prima che essa si risolvva con un disastro per le truppe del governo fanlocio di Saigon. Una parte dei paracadutisti presenti a Pleiku sono stati già spostati in un villaggio a soli venti chilometri da Duc Co praticamente già sulla linea del fuoco.



PLEI YA HO — Abitanti del villaggio ingiucchiati in terra oscurano paracadutisti della 173 ma aerobrigata USA che effettuano una perquisizione (Telefoto)

La stessa cosa è avvenuta nelle ultime ore anche nella zona di Danang dove i marines hanno attaccato con elicotteri armati una vasta zona dopo averla rischiarata con fuochi di bengala nella Valle

in questa città la stazione di polizia dove tre agenti sono rimasti uccisi. Viceversa fonti di Saigon affermano che molti paracadutisti sarebbero rimasti uccisi nel corso delle operazioni nel delta del Mecong senza tuttavia che i morti che in questa regione si lamentano scibene in misura minore di quella vantata dalle fonti suddestate siano stati provocati esattamente dai bombardamenti

Ugo Baduel (Segue in ultima pagina)

Aperta confessione di Andreotti sull'«operazione Sturzo» del 1952

Pio XII in persona voleva il blocco tra DC e fascisti nella Capitale

Genella portò all'approvazione del Papa un documento della Segreteria dc - «Meglio Mussolini che Stalin», disse un «frate persuasore» alla moglie di De Gasperi - Perché fallì l'operazione a destra ordinata dal Papa alla Democrazia cristiana

Sul prossimo numero della sua rivista «Concordanza» Cilio Andreotti pubblica una rievocazione dettagliata piena zeppa di particolari inediti della famosa «operazione Sturzo» tentata a Roma per le elezioni amministrative del 1952. Tutti ricordano di che cosa si trattò spinto dal Papa il vecchio Don Sturzo propose che a Roma per sfornare la minaccia di una vittoria del fronte popolare tutte i partiti anticomunisti della piena zeppa di particolari inediti della famosa «operazione Sturzo» tentata a Roma per le elezioni amministrative del 1952.

Le tragedie dell'esodo

Non osservata la precedenza: quattro morti



GALLARATE — Il bivio poco dopo la scogliera, da un lato la vettura accartocciata dal terribile urto



MACERATA — Tre dei cinque componenti della famiglia distrutta nell'incendio della «600» che l'altra mattina, uscita fuori mano nella via per il Trastevere, s'è scontrata con un taxi. La signora Liliana Tiberi (dritta in basso) e i suoi bambini, Rino e Valentina Trisiani

Oggi l'esodo di Ferragosto tocca le sue punte più alte si prevede che il traffico sulle strade e sulle autostrade raggiungerà il culmine entro il pomeriggio domani sarà la volta di coloro che hanno riservato la giornata festiva per la rapidissima puntata appena fuori città. Poi inizierà a scorrere ma forse più caudalino nel tempo il «torrente del ritorno». Per avere un'idea del traffico che tutto l'esodo comporta basta pensare che lo scorso anno dal 14 al 17 agosto le auto circolanti in tutta Italia furono oltre sei milioni e mezzo e fecero registrare 81 incidenti mortali. Quest'anno tenendo conto dell'immaturazione sempre crescente del traffico saranno molto più numerose. Ancora una volta è questo il momento in cui più intensi e pressanti da ogni parte si levano i moniti che invitano gli automobilisti alla prudenza al controllo al rispetto degli altri diritti e delle norme stradali. «Le statistiche non sono una fiaba — è stato detto ieri perfino dalla radio vaticana che pure raramente interviene in questioni di traffico — Esistono i suicidi e gli assassini della strada».

Intervista col segretario della GSEE

PROSPETTIVE DELLA BATTAGLIA OPERAIA

Mezzo milione di lavoratori su 750 mila aderiscono alla Confederazione, che terrà il suo congresso il 1° dicembre - Lotta per la libertà e azione rivendicativa

Dal nostro inviato

ATENE 14 agosto. Traendo un bilancio delle settimane di lotta contro il prepotente della monarchia e del partito della conservanza in Grecia si deve ricordare come uno dei momenti di impegno più generale e come una delle esperienze più nuove per il movimento democratico in scorporo politico di 27 luglio in quella occasione la classe operaia greca per la prima volta nella storia delle attuali generazioni ha impegnato tutta la sua forza tutta la sua unità realizzando positivamente una difficile esperienza i cui risultati superano l'obiettivo immediato della lotta per un governo democratico e diventano patrimonio prezioso per le lotte di domani.

Per approfondimento della situazione e della piattaforma della organizzazione sindacale unitaria in Grecia appena uscita da un lunghissimo periodo di sopraffazioni karra maniane e ancora inceppata da una legislatura che ne limita le libertà - abbiamo ritenuto utile intervistare il segretario generale della GSEE Nikolaos Papageorgiou segretario generale della Confederazione unitaria dei lavoratori greci.

Papageorgiou è un vecchio sindacalista tenuto in disparte per i suoi orientamenti al tempo della dittatura sindacale dal karamanliano Makris. Anche il governo Novas ha fatto il suo meglio per opporsi a Papageorgiou e dopo che questi aveva guidato lo sciopero generale del 27 luglio e dato il via a una nuova più impegnata fase dell'azione sindacale in Grecia Aggiungiamo che il segretario generale della GSEE è « papandrelista » anzi fa parte di un gruppo di sindacalisti particolarmente vicini agli orientamenti di Andreas Papandreu.

Ecco il testo dell'intervista. D - Qual è il suo giudizio sullo sciopero generale politico del 27 luglio e quali le prospettive della lotta operaia in Grecia?

R - La nostra confederazione non lo definisce sciopero politico ma sciopero per difendere e rendere stabili le libertà sindacali e democratiche. Non vi può essere libertà sindacale se non vi è libertà politica. Lo sviluppo della lotta per elevarci il livello di vita dei lavoratori è strettamente legato alla lotta per la libertà. Con lo sciopero e con le altre manifestazioni ora in corso noi non facciamo del resto che esprimere ufficialmente i sentimenti e la volontà dei lavoratori greci. In quanto alle prospettive di questa lotta si è tenuta nei giorni scorsi una riunione della nostra direzione. Erano presenti 29 membri su 31. 27 di essi hanno approvato l'azione svolta dal comitato esecutivo e hanno incaricato il suo segretario generale di portare avanti l'azione secondo la necessità. Tutti i presenti poi hanno incaricato di rivolgere un appello a tutti i leaders politici per che essi facciano il loro dovere in difesa del popolo greco e della democrazia e per portare la libertà nel paese.

D - Questa lotta porta a lacrazioni interne dei sindacati o ne rafforza l'unità?

R - La lotta per la democrazia rafforza l'unità di tutti i lavoratori e di tutti i sindacalisti che hanno un sano orientamento. Solo pochi non sono stati d'accordo con noi e si trattava in ogni caso di un rigetto seguito fra i lavoratori. Sono gli stessi che si aggrappano a tutti i governi - indipendentemente dal fatto se la loro politica è buona o cattiva - cercando di fare i propri interessi.

D - E' vero che vi sono stati dei tentativi - sulla base delle particolari leggi greche che danno al Tribunale un diritto di revisione sulla direzione sindacale - di modificare l'attuale gruppo dirigente della GSEE?

R - Alcuni sindacalisti hanno fatto appello al Tribunale contro l'attuale direzione della GSEE accusata di svolgere attività politica. Essi erano sollecitati a fare questo dal governo Novas. Non vi sono naturalmente prove ma tutto lo dimostra. Si tratta infatti di soli sindacalisti che hanno appoggiato Novas e sono gli stessi cui Novas ha dato la radio per combattere lo sciopero. Di contro la radio nel corso della preparazione dello sciopero e dopo non ha mai trasmesso i comunicati della confederazione.

D - Sulla base di quali disposizioni di legge il governo ha cercato di rimuovere la direzione della GSEE?



Nikolaos Papageorgiou, segretario generale della Confederazione unitaria dei lavoratori greci.

R - Secondo le norme del codice civile greco nel caso l'organizzazione sindacale non tenga il suo congresso nel periodo stabilito il Presidente del Tribunale ha il diritto di nominare una direzione temporanea che agisca fino al congresso stesso. Il nostro caso. La direzione del sindacato karamanliano Makris è durata ben 18 anni contro la volontà dei lavoratori. Infatti gli statuti del tempo per la preparazione dei congressi (previsti dalla legge) non rispettano la rappresentanza proporzionale ma riducevano il numero dei rappresentanti via via che il sindacato aveva un più gran numero di aderenti. (Era così possibile manovrare da dei piccoli industriali fasulli i congressi e i congressi ndr.) L'anno scorso il governo Papandreu ha varato una legge per la democratizzazione dei sindacati e Makris non avendo collaborato il congresso è stato sostituito dal Tribunale con l'attuale direzione. Chi è avvenuto nel dicembre ma i « karamanli » hanno fatto appello contro la decisione e sono tornati alla direzione dei sindacati. Per questo per un nuovo appello fatto questa volta da noi il ha costretti a ritirarsi da parte. In seguito allo sciopero generale vi sono stati altri tentativi - sempre dei soliti sindacalisti - per far intervenire il Tribunale.

D - Quanti sono gli iscritti alla vostra confederazione? Quando torrerete il vostro congresso?

R - Il nostro è di 500 mila circa per il primo dicembre prossimo. Attualmente 500 mila lavoratori aderiscono alla GSEE su 750 mila che lavorano in piena occupazione. Vi sono però ancora 200 mila sottoccupati e centinaia di migliaia di emigrati all'estero.

D - Nelle vostre condizioni non c'è il pericolo che l'esistenza di una sola organizzazione vada a delimitare le effettive libertà sindacali?

R - No, riteniamo giusto che vi sia una sola confederazione che raccoglie tutte le tendenze e tutti i lavoratori. Le nostre parti sono aperte a tutti a condizione che entrano nel sindacato non si pretendano di svolgere azione di partito. Insomma da noi vi possono essere diverse tendenze - comunisti socialisti democratici - ma vi devono essere soluzioni uniche. Noi cercheremo di difendere con tutte le forze l'unità sindacale che è la migliore condizione per permettere ai lavoratori di lottare per migliorare le loro condizioni di vita.

D - Qual è la situazione economica dei salariati e degli impiegati oggi in Grecia?

azioni salariali. O si eleva il livello di vita anche in Grecia o la gran parte dei lavoratori abbandoneranno il paese.

D - Qual è stata finora la politica del governo rispetto a questi problemi?

R - L'attuale governo ha un troppo carattere imperialista e capitalistico. Tutti i governi del passato hanno basato la stabilità economica e monetaria del paese sulla repressione dei salari. Solo col governo Papandreu si era potuto sperare in un cambiamento della situazione. Come primo passo abbiamo conquistato le libertà sindacali e il secondo passo era la conquista di miglioramenti economici. Abbiamo incominciato questa tappa ed ecco che in un attimo il colpo di stato. Come vedete ci sono molti problemi molto limitati ma la lotta è appena incominciata.

D - A questo proposito avete in animo di porre richieste al governo di nuova formatone?

R - Certamente. Oggi abbiamo un grande compito di fenderci le libertà democratiche e sindacali organizzate il nostro prossimo congresso. Nel stesso tempo però porteremo avanti l'azione rivendicativa. Da otto mesi abbiamo denunciato i contratti nazionali di lavoro, conquistato ancora contratti a migliori condizioni. Ora noi ci poniamo tre obiettivi: 1) modificare gli accordi denunciati; 2) ottenere trattamenti speciali per i mestieri difficili e antigiocini (miniere ecc.); 3) far votare e applicare una legge che limiti a 8 ore la giornata lavorativa.

Sì, ma non è ancora una legge sulle otto ore, e a parte a che punto siamo? Dobbiamo poi lottare duramente contro le leggi che già ci sono quelle per esempio che limitano la possibilità di rearguire particolari accordi di categoria e di azienda dove con la lotta si possono ottenere condizioni migliori di quelle generali. Ma abbiamo fiducia di poter far presto di grandi passi avanti se il paese continuerà ad essere retto da un regime democratico.

D - Quali sono gli iscritti alla vostra confederazione? Quando torrerete il vostro congresso?

R - Il nostro è di 500 mila circa per il primo dicembre prossimo. Attualmente 500 mila lavoratori aderiscono alla GSEE su 750 mila che lavorano in piena occupazione. Vi sono però ancora 200 mila sottoccupati e centinaia di migliaia di emigrati all'estero.

D - Nelle vostre condizioni non c'è il pericolo che l'esistenza di una sola organizzazione vada a delimitare le effettive libertà sindacali?

R - No, riteniamo giusto che vi sia una sola confederazione che raccoglie tutte le tendenze e tutti i lavoratori. Le nostre parti sono aperte a tutti a condizione che entrano nel sindacato non si pretendano di svolgere azione di partito. Insomma da noi vi possono essere diverse tendenze - comunisti socialisti democratici - ma vi devono essere soluzioni uniche. Noi cercheremo di difendere con tutte le forze l'unità sindacale che è la migliore condizione per permettere ai lavoratori di lottare per migliorare le loro condizioni di vita.

Quartiere Watts: i negri oppressi insorgono contro

la polizia e la Guardia nazionale



LOS ANGELES - Un negro che prendeva parte alla manifestazione viene caricato a viva forza dentro un'auto della polizia.



LOS ANGELES - Un agente di polizia punta un revolver di fronte alla vetrina di un negozio.

Decine di feriti e di arresti - L'attore negro Dick Gregory colpito da una revolverata mentre tentava di ristabilire la calma

Nostro servizio

LOS ANGELES 13. Ancora una volta nella notte (corsa) il quartiere negro della periferia sud orientale di Los Angeles è stato teatro di uno scontro sanguinoso tra migliaia di negri e settanta agenti di polizia. Settanta manifestanti sono stati arrestati. Numerosi negri feriti nella colluttata ne qualcuno ricoverato in ospedale.

Anche il noto attore negro Dick Gregory è stato ferito da un colpo di pistola alla gamba sinistra. Egli è uno dei più impegnati sostenitori dell'uguaglianza razziale ed era intervenuto a una manifestazione di protesta contro le forze di polizia. E a questo punto della notte che si sono aperti gli incidenti più gravi. Gli abitanti del quartiere si sono riuniti nelle case e speravano la luce nel timore che la sassonata prevedesse di marciare loro contro. « Dio mio, è terribile ha detto una donna non resta che pregare ». Una d'oghiera è stata data alle fiamme. Quando i pompieri hanno fatto per intervenire la folla ha tentato di sbarrare loro il passo. Agenti armati di fucile hanno allora cominciato a sparare i viali del fuoco dal l'assalto di cittadini. A tarda notte il silenzio è tornato sul quartiere negro di Los Angeles. Il quartiere sterminato ha continuato tuttavia ad essere in pieno fermento.

In conclusione la violenta crisi scoppiata per due notti successive nella grande metropoli occidentale degli Stati Uniti ha messo a nudo un collegamento tra il persistente della discriminazione razziale contro i negri. La causa principale tra la popolazione nera di Los Angeles è giunta al culmine sotto la pressione di gravi problemi sociali. La mancanza di abitazioni, le condizioni inique nelle assunzioni di lavoro, la situazione di discriminazione nelle scuole. Si sono presentati che a Los Angeles e la città dove non soltanto la popolazione negra rappresenta il 12 per cento degli abitanti ma che questa alla periferia è in continua crescita. I cittadini negri si affollano nel grande degli stati del Sud al ritmo di 1.000 mila unità ogni mese. L'emigrazione si canalizza appunto alla zona di Watts il quartiere sud orientale della città dove sono esplosi gli incidenti. In sostanza i fuochi di Los Angeles non fanno che portare alla luce una situazione di gravissimo disagio della popolazione negra con l'abbandono da sofferenze materiali e da gravi umiliazioni morali.

Anche a Chicago ieri sera sono stati degli incidenti dopo che una donna e un ragazzo sono stati uccisi da un'auto che era sbucata in mezzo alla strada. La caserma dei vigili del fuoco di Chicago è stata attaccata da gruppi di giovani negri con sassi e bottiglie incendiarie.

Le manifestazioni sono in tutta ripresa con maggiore intensità in quest'ultima notte. I 74 vigili urbani di Roma aderenti alla CCII delle federazioni provinciali degli enti locali di Genova e di Bologna.

Dopo le 963 denunce sulla base del codice fascista

Napoli: uniti i tre sindacati nella difesa dei vigili urbani

Deciso lo sviluppo dell'azione per tutelare le libertà sindacali - I giuristi democratici costituiscono un collegio di difesa - Impegno dei consiglieri comunali del PCI

Dalla nostra redazione NAPOLI 13

La denuncia contro i 963 vigili urbani napoletani « reati » di aver partecipato allo sciopero nazionale del 21 e 22 maggio scorso per rivendicare i sindacati ha provocato un'impetuosa posizione di larghi settori di opinione pubblica in appoggio alla categoria e di condanna dell'azione persecutoria che si tenta di imbastire.

La sezione napoletana dell'Associazione giuristi democratici ha annunciato in un documento la costituzione di un collegio di difesa. Nel documento dei giuristi democratici è detto tra l'altro che « la grave notizia contro il diritto di sciopero emersa con la incriminazione di quasi tutti i vigili urbani napoletani oltre ad essere un chiaro indice del progressivo deterioramento della situazione politica ripropone ai termini gravi e drammatici l'esigenza di rispetto e della integrale applicazione della Costituzione repubblicana confermando al tempo stesso la crisi della giustizia esistente nel nostro paese. più volte denunciata da questa Associazione da eminenti giuristi e dalla pubblica opinione ».

Le ragioni profonde di questa crisi - affermano i giuristi democratici - risiedono nel fatto che a venti anni dalla liberazione del nostro paese, su un terreno di libertà democratica, si sta con il clima di democrazia ma altresì con la legge primaria dello Stato ».

Anche le segreterie sindacali provinciali dei dipendenti comunali della CGIL, CISL ed UIL hanno annunciato la costituzione di un collegio unitario di difesa. I sindacati in un lungo comunicato s'annun-

sostengono che la « denuncia all'AG dei vigili urbani è avvenuta a circa tre mesi dal sciopero e dopo che un analogo sciopero è stata spedita contro i vigili di Ferrara e Roma e a continuazione di tutta una serie

di denunce di varie procure della Repubblica a carico di ferrovieri scioperanti sulla base del art. 170 del vecchio codice fascista il quale unitamente agli altri articoli di carattere chiaramente persecutorio dello stesso codice è stato uniformemente respinto dalla coscienza popolare dalla « resistenza antifascista e polidivisa della Costituzione repubblicana e supremazia della legge dello Stato italiano ».

I sindacati nel constatare che ci si trova di fronte ad un chiaro attacco verso tutte le categorie di lavoratori del pubblico impiego al fine di limitare le espresse costituzionali hanno annunciato la convocazione dei propri organi direttivi per decidere le ulteriori iniziative da intraprendere unitamente anche alle proprie centrali sindacali e alle autorità liberatorie di sciopero e i vigili urbani e dei dipendenti pubblici in genere e a realizzare le rivendicazioni poste alla base delle vertenze tuttora in corso ».

Il gruppo dei consiglieri comunali di Napoli ha già aderito all'« intollerabile » l'attacco ai vigili urbani e s'è impegnato pubblicamente a condurre la battaglia in seno al Consiglio comunale a sostegno delle giuste rivendicazioni dei vigili. Tra i telegrammi di solidarietà pervenuti figurano quelli di 74 vigili urbani di Roma aderenti alla CCII delle federazioni provinciali degli enti locali di Genova e di Bologna.

Storia della Resistenza. Leggete nel numero 16 La Resistenza a Roma Il terrore nazista e la risposta dei gap Via Rasella - Le Fosse Ardeatine. Editori Riuniti

VIE NUOVE. LA MAFIA TRA PALERMO E NEW YORK. Gennaro 1962 il cadavere di Lucky Luciano giace sull'asfalto di Capodichino stroncato da un infarto. Aveva lavorato per anni a edificare il « ponte della dioga » tra gli Stati Uniti e la Sicilia. Agosto 1965 quattordici « boss » cadono nella rete Lobbiativo è quello di spezzare il cordone che lega le due mafie - quella americana e quella siciliana - per far saltare la maggiore organizzazione del crimine della storia. Un legame però che conserva ancora molti punti oscuri.

Manifestazione all'Impruneta

Solidarietà con i mezzadri in lotta

Centinaia di contadini e di lavoratori di tutte le categorie hanno partecipato alla manifestazione con la quale l'amministrazione comunale dell'Impruneta ha voluto ribadire — come è scritto sul manifesto firmato da tutti i gruppi e sindacati — l'attività solidaria con la battaglia condotta dai mezzadri per la applicazione delle leggi sui patti agrari e la condanna del padronato per il suo atteggiamento illegale e antisociale.

Tutta la manifestazione — svoltasi nella magnifica piazza Buonadonna — è stata un pretesto alla più la più unita non solo a livello di categorie ma anche a livello politico per il riconoscimento unanime del bisogno di applicare le leggi e cittadini per la convinzione ormai radicata in larghissimi strati di opinione pubblica che la battaglia per il superamento della mezzadria nel quadro di una riforma agraria generale e democratica non riguarda solo i contadini ma tutti i lavoratori.

Questo concetto è stato sottolineato da tutti gli oratori dal vice sindaco Nardi quando ha rievocato il valore della manifestazione cittadina voluta dall'amministrazione comunale dal sindaco Conforti che ha ricordato come l'attacco del padronato agrario non era che un aspetto dell'attacco generale portato ai salari e all'occupazione operaia al capogruppo comunista Meruzzi, che ha sottolineato il carattere di classe dello scontro in atto nelle campagne e la necessità conseguente di condurre una battaglia unitaria perché unici sono i problemi da affrontare e risolvere.

La città che travaglia le nostre campagne — ha affermato Meruzzi — non è infatti che un aspetto forse il più acuto della crisi più generale che investe il paese essa dimostra come per il suo superamento siano necessari provvedimenti radicali capaci di modificare profondamente le strutture del paese e di subordinare finalmente l'interesse privato a quello della collettività. Oggi quando abbiamo le nuove leggi sui patti agrari esse hanno dei limiti e non abbiamo manco di rilevanti — ha sottolineato l'oratore — ma esistono e sono leggi dello Stato e quindi debbono essere applicate correttamente.

Successivamente ha preso la parola il sindaco Carlo Conforti che ha esortato preannunciando un nuovo e più grande incontro che si svolgerà nelle prossime settimane, per elaborare assieme — cittadini e amministrazione — una linea comune di lotta e di azione per la soluzione dei problemi gravi esistenti nella zona. Dopo aver ricordato la durezza dello scontro in atto nelle campagne e le gravi ripercussioni che esso ha sulla economia di una zona agricola come quella dell'Impruneta il sindaco ha ribadito il diritto e il dovere dell'amministrazione comunale ad intervenire nella battaglia che oppone i mezzadri al padronato agrario.

In questa battaglia — ha affermato Conforti — fra i calorosi applausi dei presenti — l'amministrazione comunale è con i mezzadri contro il padronato del quale condanna l'atteggiamento. Perché l'intervento delle amministrazioni comunali possa essere efficace — ha sottolineato l'oratore — occorre però una effettiva autonomia per gli Enti locali che sono l'asse di un processo di sviluppo economico e sociale del paese che voglia essere davvero democratico. Da questo concetto il sindaco Conforti ha fatto discendere il giudizio estremamente negativo sull'istituto prefettizio che ha tagliato alcune parti del bilancio che avrebbero permesso al comune di intervenire sui problemi dell'agricoltura. Il sindaco ha poi tralasciato succintamente le linee del piano — risultato della conferenza agraria comunale — con il quale si prevede in un arco di 10 anni la possibilità di trasformare le condizioni di vita e di lavoro del lavoratore della terra e di sviluppare il reddito in agricoltura un piano (che verrà presentato alla prossima manifestazione) che pone il compito di un collegamento con la città e con i comuni limitrofi e che si propone di sviluppare la piccola impresa agricola e di favorire lo sviluppo della collettività agricola.

sentato alla prossima manifestazione) che pone il compito di un collegamento con la città e con i comuni limitrofi e che si propone di sviluppare la piccola impresa agricola e di favorire lo sviluppo della collettività agricola. In definitiva — ha affermato Conforti ricordando i «denti» (spese) del padronato che i mezzadri che dovranno essere superate — e chiarisce che il padronato agrario teme e prepara l'attacco di retto demerito con i lavoratori della terra. Per questo dobbiamo portare avanti la battaglia per il superamento della mezzadria nel quadro di una riforma agraria generale e democratica di contrappeso alla linea di penetrazione capitalistica voluta dagli agrari. In questo modo collegandoli alla crisi più generale che investe il paese (ne sono testimonianza le battaglie di numerose categorie di lavoratori dai metallurgici ai chimici agli edili) — ha concluso Conforti — sarà possibile avviare a soluzione i problemi di fondo della nostra società.



La presidenza mentre il compagno Conforti, sindaco dell'Impruneta

« Principe di Galles »

Riprende l'attività con la nuova gestione

Assicurazioni ai sindacati del totale ricambio della mano d'opera

I dirigenti provinciali dei sindacati dell'abbigliamento si sono incontrati ieri con i nuovi proprietari del calzaturificio « Principe di Galles » che come già avevamo scritto ha cambiato gestione. All'incontro svoltosi presso l'ufficio regionale del lavoro erano presenti Piccini e Rocchi per la FILA-CGIL e i membri della Commissione interna dello stabilimento.

Nel corso della riunione i sindacati hanno sostenuto la necessità di rinnovare totalmente il personale rimasto in forza con il passaggio automatico alla nuova gestione. La esigenza di una sollecita ripresa delle attività — dell'ammodernamento della azienda — i nuovi gestori hanno fatto presente che rientra nel loro programma l'introduzione di nuovi procedimenti di lavorazione e il ritorno in fabbrica di operai di lavoro « vuote » da mesi. Si è anche assicurato il graduale assorbitamento della manodopera titolaria in forza e si è affermato che i prospettati potranno e sare effettuate nuove assunzioni oltre l'organico. Intanto per venerdì prossimo è stata convocata una assemblea del personale del corso della quale i sindacati faranno il punto della situazione. La assemblea si svolgerà alle 9.30 presso la CcdL.

Come è noto la vicenda del calzaturificio « Principe di Galles » — che ebbe i suoi inizi nei primi giorni del maggio scorso — ha rappresentato e rappresenta tuttora un episodio di quell'attacco all'occupazione e ai diritti caratteristico della linea padronale tesa a ristrutturare la produzione per « imporre a più alto livello il proprio profitto ».

La decisione della direzione del calzaturificio di sospendere i 30 dipendenti (che sono che appaiono alla base della vertenza che oggi sembra avviata a positiva soluzione) dietro la direttiva di sfiducia della « man commissa » nasconde infatti soltanto il proposito di organizzare il processo produttivo per diminuire i costi di produzione naturalmente sulle spalle dei lavoratori occupati.

In conseguenza l'immediamento dell'organico e quindi con il licenziamento di parte delle manodopera la sospensione dunque doveva essere soltanto il preludio di questa operazione. Si mise in questo senso addirittura a paradosso la direzione in un atto avrebbe voluto smobilitare e il reparto aggiungerla per far scrivere le opere che vi lavorano all'Albo degli artigiani e continuare con questa nuova qualifica il lavoro fuori della fabbrica.

I lavoratori nel corso di affollate assemblee rifiutarono i provvedimenti che li lavoravano e proposero che di fatto costrissero i lavoratori a tornare in fabbrica e a forme di produzione di tempo separate. La questione fu esaminata accuratamente dalle organizzazioni sindacali di categoria della CGIL e della CISL le quali proposero di presentare a denunciare alla Commissione del Albo degli artigiani a manovra dell'azienda chiedendo che venissero respinti e eventuali richieste di licenziamento di operai in qualità di artigiani.

Nel settimo anniversario della morte

Corona sulla tomba di Giuseppe Rossi



La tomba del compagno Giuseppe Rossi che è stata recita meta di una delegazione di comunisti fiorentini

Una delegazione della federazione comunista fiorentina ha deposto ieri una corona sulla tomba di Giuseppe Rossi in occasione del 7mo anniversario della morte. E sono presenti l'avvocato Sgherri e Sergio Giannucci della segreteria della federazione che sono evoli Orazio Barbieri sindaco di Sesto San Giovanni. Con l'occasione il compagno Rossi è stato ricordato dal segretario provinciale del PCI Mario Piccini segretario provinciale del NPI i compagni Sclvi e Marchini della federazione comunista il compagno Plesani — che fu segretario della federazione comunista fiorentina — fu arrestato nel 1937 dopo alcuni anni di emarginazione in Francia e confinato in un campo di concentramento di lavoro. Fu liberato nel 1943. Da allora per tutto il periodo dell'occupazione nazista fu rappresentante della direzione del PCI e membro del triumvirato insurrezionale. Al momento della morte era membro della direzione del PCI.

Riprende la agitazione alla SAIVO

I lavoratori della SAIVO iniziano oggi uno sciopero di 48 ore. La decisione è stata presa dalle sei sindaci delle aziende della CGIL e della USI — riuniti assieme alle organizzazioni sindacali di categoria — dopo aver constatato l'impossibilità di giungere a un accordo con la Direzione circa le giuste rivendicazioni di carattere aziendale (regolamentazione del prelievo di produzione e diritti sindacali) prodotte all'azienda fin dal marzo scorso.

DUE BANDITI ARMATI DI PISTOLA RAPINANO 4 MILIONI ALL'UFFICIO POSTALE DI NOVOLI

La città sotto l'incubo delle imprese ladresche

I rapinatori sarebbero gli stessi che hanno compiuto il colpo all'ufficio postale di Colonnata?

L'ufficio postale di Novoli fu per un periodo di tempo un luogo sicuro. Non era mai stato rapinato. L'unico episodio di questo tipo si verificò il 22 giugno ed il 6 luglio. In entrambi i casi i rapinatori erano due banditi armati di pistola. Il primo colpo fu quello del 22 giugno. I due banditi entrarono nell'ufficio postale di Colonnata e delimitarono il perimetro di sicurezza con le pistole. Il secondo colpo fu quello del 6 luglio. I due banditi entrarono nell'ufficio postale di Colonnata e delimitarono il perimetro di sicurezza con le pistole. Il terzo colpo fu quello del 14 agosto. I due banditi entrarono nell'ufficio postale di Colonnata e delimitarono il perimetro di sicurezza con le pistole.

Il colpo del 14 agosto fu quello che costò 4 milioni di lire. I due banditi entrarono nell'ufficio postale di Colonnata e delimitarono il perimetro di sicurezza con le pistole. Il quarto colpo fu quello del 14 agosto. I due banditi entrarono nell'ufficio postale di Colonnata e delimitarono il perimetro di sicurezza con le pistole.



A sinistra i due identikit « costruiti » dopo la rapina a Colonnata; a destra: il titolare dell'ufficio postale signor Pastore



L'esterno dell'ufficio postale



Gli impiegati rapinati a Novoli

In alto mare le indagini per il « colpo » all'ENAL

Interrogato a lungo il giovane rapinato



Barone, il giovane rapinato

Niente di nuovo all'orizzonte per l'autore della rapina all'ufficio postale di Colonnata. Il giovane rapinato è stato interrogato a lungo. Il giovane rapinato è stato interrogato a lungo. Il giovane rapinato è stato interrogato a lungo.

Non è stato ancora chiarito chi fosse il giovane rapinato. Il giovane rapinato è stato interrogato a lungo. Il giovane rapinato è stato interrogato a lungo.

Numerosi giovani che abitualmente frequentano la stazione piazza dell'Unità piazza Santa Maria Novella piazza Indipendenza sono stati fermati e poi rilasciati ma prima di essere congedati gli inquirenti hanno voluto accertare i loro alibi che per il momento sono risultati perfetti. Intanto a la Spina un anno fa telefonò ai carabinieri alcuni «Volte accenti fare il rapinato di Firenze? Andate al tal bar e lo trovate...» I nomi indicati erano di una zona di piazza Gori.

OGGI NELLA TRE VALLI VARESINE MAGNI VARA LA SQUADRA PER I MONDIALI



Gimondi Adorni e Dancelli (da sinistra a destra) tra dei maggiori protagonisti della corsa di Varese i primi due al loro ritorno in Italia avranno un'osso duro in Dancelli, il nuovo leader del ciclismo

IN PALIO DUE MAGLIE «AZZURRE»

Stasera a Senigallia (mentre Benvenuti affronta Leullier)

Gabanetti Piazza per il tricolore

Burrini è rientrato a Roma

SENGALLIA 13

Nel campo sportivo di Senigallia la sera del 14 agosto, il campione dei pesi super welter Pico Paolo Gabanetti di Brusca metterà il titolo in palio contro Luciano Piazza di Firenze...

Il titolo contro il britannico Alan Rudkin nel prossimo novembre a Tokio. La notizia è stata annunciata nella capitale giapponese...

Da parte sua poi il panamense Ismael Laguna campione mondiale dei pesi leggeri difenderà il suo titolo contro il giamaicano Bunny Grant...

Il pugile sardo Salvatore Burrini impone mondiale dei pesi mosca è giunto ieri al porto di New York e nel pomeriggio ha proseguito alla volta di Alghero Burrini reduce della sconfitta subita in Argentina ad opera di Horacio Acavallo...

Burrini e il suo procuratore Branchini hanno annunciato che durante il loro soggiorno a New York hanno concluso le trattative per un incontro tra il pugile sardo e il giapponese Takayama da disputarsi senza titolo in palio il 30 settembre...

Sono stati conclusi gli accordi per due incontri mondiali il pugile giapponese «Fighting» Harada campione mondiale dei pesi gallo difenderà



BENVENUTI dovrà impegnarsi a fondo stasera

Gimondi, Adorni, Dancelli, Zilioli, De Rosso e Motta dovrebbero avere il posto già assicurato (ma non si possono escludere le sorprese)

Dal nostro inviato

L'ARPSF 13. E così il gran giorno (si fa per dire) è arrivato questa volta infatti la vigilia della Tre Valli Varesine una Tre Valli speciale...

A Pordenone «premondiale» per i pistards

PORDENONE 13. Una riunione ciclistica premondiale su pista e in programma per domenica 22 agosto nel pomeriggio sull'anello in cemento dello stadio Bottecchia di Pordenone...

Alla riunione che è stata preceduta dal C.T. per la nazionale i lombardi si accingono a disputare la gara di velocità...

hanno protetti il Cur di Appennino e la Bocchetta scomparso al confronto forse si esagera un pochino. E comunque tempo la cui. Mitri a cui dichiarò che la Tre Valli rappresentava il collaudo per i mondiali...

Insomma si direbbe che dei 130 iscritti fra i quali figurano alcuni stranieri non più di una trentina dovrebbero finire la gara. In parole povere Magni che oggi ha disertato la punzonatura allo scopo di la scure in pace gli azzurri ha voluto che l'ultimo esame fosse tale da permettere ai migliori di dare la loro parola...

ri dal grande di cui ma i due no gli umori al compenso dei campioni. Il sondaggio ha portato in primissimo piano quattro nomi i nomi di Dancelli, Gimondi, Zilioli e Adorni...

Gino Sala

Il campione sardo da Portoscuso a Bangkok

Manca lascia stare Griffith!

Questa rimane da sempre la domanda più complessa della risposta meno facile. «Chi è il miglior pugile del mondo...»

Nato in una «slum» in Santiago de Cuba il 13 aprile 1940 il ragazzo di trasferì in Florida quando Fidel Castro proibì il pagaggio a pagamento nella sua isola. Dopo aver imparato il mestiere nella palestra di Angelo Dundee in Miami accanto a Willie Pastrano e Luis Rodriguez a Sugar Ray e ad un fiorentino...

Pochi anni fa a Ciudad Juarez Messico anche lui fu il Eddie Perkins l'antico rivale di Dinitio Los non ha potuto essere una rube barto natura maigrò il suo esordio giocò difensivo. Attualmente i quantoni dinamitardi di José Maniegallo a Napoli...

In questi giorni il tutto massiccio di Manca riprende la stampa di Bangkok che per motivi pubblicitari organizza come un pallone l'empirico sardo. Speriamo che Ursula guerriero di Branchini non deluda come arcadite a Buenos Aires quando gli opposero Jorge Fernandez oppure come succede ogni volta che entra in un ring di Manila Velle sue felicit esultazioni ambronzate contro il belga Hoffler e irlandese Ivelti non raccolse che fische e sarcasmi per la sua boxe troppo onorata. La medesima disapprovazione toccò ricordeva anche a Giulio Rinaldi nel suo unico combattimento milanese perso davanti al tedesco Wemboener. Evidentemente nei nostri ring si è dato più spazio a Roma. Fortunato Manca cercherà di boccare il galles Brian «Southpaw» Curtis che aspira al più alto europeo dei welters...

Pure Fortunato Manca attuale campione europeo dei welters ha parecchio lavoro in vista. Incomincerà il 17 agosto a Portoscuso Sardegna nella disputa con il africano Ouedrago che in lui ha il suo più grande nemico. La costruzione al paraggio un terdetto casinò pare a Portoscuso una località del Caplariato che rammenta le «mattone» dei tonni. Sarà il suo ritorno nel mondo degli impreparati di boxe Antonio Picciau che nel passato lanciò verso la notorietà Rolo Barun e lo stesso Fortunato Manca Da Portoscuso il campione d'Europa dei welters si sposterà in Thailandia a Bangkok dove lo attende Andy Silvan che il «rating» mondiale di The Ring mette nella Classe A delle 147 libbre...

tratta di una graduatoria di scuderie. B) Dopo dati che Emilio Griffith cerca uno sfidante di comodo in Fortunato Manca a meno non si tratti di una delle solite fantasie di Desley Fragata il senese...

Il più irriucibile rivale di questo è oggi suo 26 anni è a Curtis Cokes usto in i ne a Roma cur Manca. Il rido forse stato saggiamente all'ultima ora Cokes invece degli avversari sarebbe interessante farlo restare in Italia davanti allo stesso Manca oppure al livello delle 154 libbre impegnarlo contro Benvenuti, Mozzan di Duran e Visinin...

Tornando a Fortunato Manca mi sembra giusto far notare che se riesce a superare in maniera convincente D a mine Ouedrago a Portoscuso e a Uduh Sibiran in Bangkok (Sud Africa) Brian Curtis (Cuba) Manuel Gonzales (USA) Stan Hayward (USA) José Stabbe (Cuba) Curtis Cokes (USA) Willie Ludick (Sud Africa) Brian Curtis (GB) Eddie Pace (USA) ad ogni modo pretendere di batterli per il titolo mondiale non risponde alle logiche tanto più che Emilio Griffith quando di dirlo la sua cintura diventa una figne diciamo il killer che sorse Benny Kid Paret il povero cubano and l'abete finto nelle mani e late della maga del tirg...

Giuseppe Signori

I viola sono rientrati ieri in sede

Mercoledì la Fiorentina in amichevole a Empoli

Dalla nostra redazione

FIRENZE 13. I calciatori della Fiorentina sono rientrati oggi in sede dal ritiro di Acquafredda. I comitiva viola a bordo di un pullman è arrivata allo stadio del campo di Marte poco dopo le undici del mattino...

Si parla ancora di partite truccate

Un altro scandalo nel calcio inglese?

Ha firmato ieri

A una settimana dall'inizio del massimo campionato inglese, si è sparsa la voce nel mondo calcistico britannico di un nuovo scandalo per le partite truccate. Denis Follows segretario della Football Association ha dichiarato in proposito «Non voglio dir niente per il momento, la questione è nelle mani del nostro ufficio legale. Ma il fatto che stiamo lavorando significa che la Football Association ha affrontato decisamente la questione delle partite truccate».

Anche Renna con la Lazio a Tolentino

Anche il «caso» Renna (l'ultimo «avvenimento» della Lazio) si è risolto positivamente. Il giocatore biancazzurro ha raggiunto ieri la Lazio nel ritiro di Tolentino ed ha firmato il contratto. Così Manocci potrà far proseguire la preparazione con tutti gli elementi a sua disposizione.

Loris Ciullini

Continua a stupire la bambina prodigio

Clamoroso: terzo titolo per la MUIR



E il momento della «bambina prodigio» nel nuoto. L'altro ieri a Toledo la quattordicenne Patty Caretto ha battuto il record mondiale del 1500 metri con 18'23"7. Ieri è tornata di nuovo alla ribalta la sudafriicana dodicenne Karen Muir che ora «esplosa» a Londra vincendo le 110 yarde dorso e stabilendo i record mondiali. Poi la Muir ha vinto le 220 yarde stile libero e ieri ha vinto il terzo titolo dei campionati inglesi (le 110 yarde stile libero). Un vero fenomeno! Nella foto la CARETTO.

